



Benessere soggettivo

Il problema degli indicatori

Lucca 4 settembre 2017

Carla Collicelli – ASVIS e CNR-ITB

Tutti citano Bob Kennedy... ma che cosa è successo in quasi 50 anni?

- Nel 1968 Robert Kennedy si esprimeva così all'Università del Kansas: "*GNP (...) measures everything, in short, except what makes life worthwhile*".
- Da allora il movimento degli indicatori sociali ha posto l'accento sui dati non economici
- Si è cominciato a misurare la felicità individuale (scala di Cantril) e si sono scoperti riscontri oggettivi al benessere percepito
- Il paradosso di Easterlin (1974) ha messo in evidenza che oltre un certo livello la felicità non cresce col reddito ma dipende da altri fattori
- Alcuni economisti (Bartolini) affermano anzi che gli incrementi di Pil distruggono felicità

Il paradosso reddito/felicità

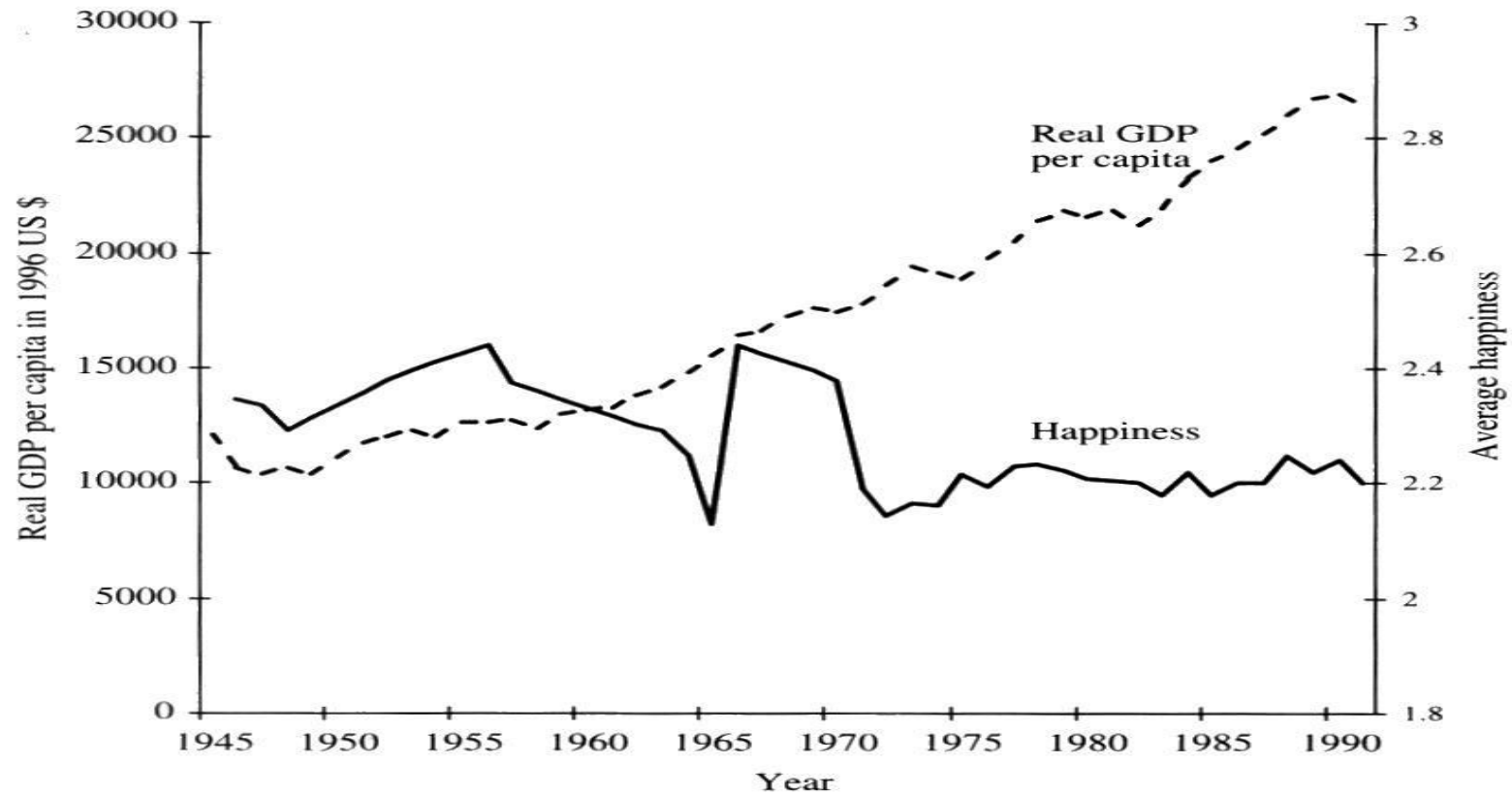


Figure 1. Happiness and income per capita in the United States, 1946–91. Data from World Database of Happiness, Bureau of Economic Analysis of the U.S. Department of Commerce and U.S. Bureau of the Census.

I «frustrati di successo»

- Becchetti e Rossetti (2007) hanno studiato il fenomeno dei “frustrati di successo” : su un ampio campione di osservazioni tra il 1984 e il 2004 in Germania un terzo di coloro che registrano un aumento di reddito reale familiare riportano contemporaneamente una diminuzione di felicità.

Considerazioni critiche in ambito economico

- «I riscontri empirici sulle determinanti della soddisfazione di vita tendono ad evidenziale come gli scienziati sociali (ma soprattutto gli economisti che grande influenza hanno sulle scelte della politica) sopravvalutano l'effetto del benessere materiale e sottovalutano quello della qualità della vita di relazioni fornendo una vasta gamma di risultati in grado di spiegare il paradosso di Easterlin. (...) la correlazione tra soddisfazione di vita e *salute* è probabilmente la più forte tra tutte le variabili considerate. »

(Leonardo Becchetti 2009)

Gli studi sociologici e la ricerca sociale in Italia

Da cosa dipende la felicità ?

Comunità e famiglia

- Vita di coppia
- Famiglia
- Mobilità moderata
- Stili di vita sani
- Sicurezza del territorio

Censis 2000

Da cosa dipende la felicità

Stili di vita e lavoro

- **Volontariato**
- **Sensibilità ecologica**
- **Stress sotto controllo**
- **Relazioni sociali soddisfacenti**
- **Lavoro soddisfacente**
- **Situazione economica soddisfacente**

Da cosa dipende la felicità

Dimensione emotiva

- Ottimismo
- Autonomia
- Sensazione di libertà
- Reattività agli eventi negativi
- Fiducia
- Senso di comunità
- Senso di utilità sociale

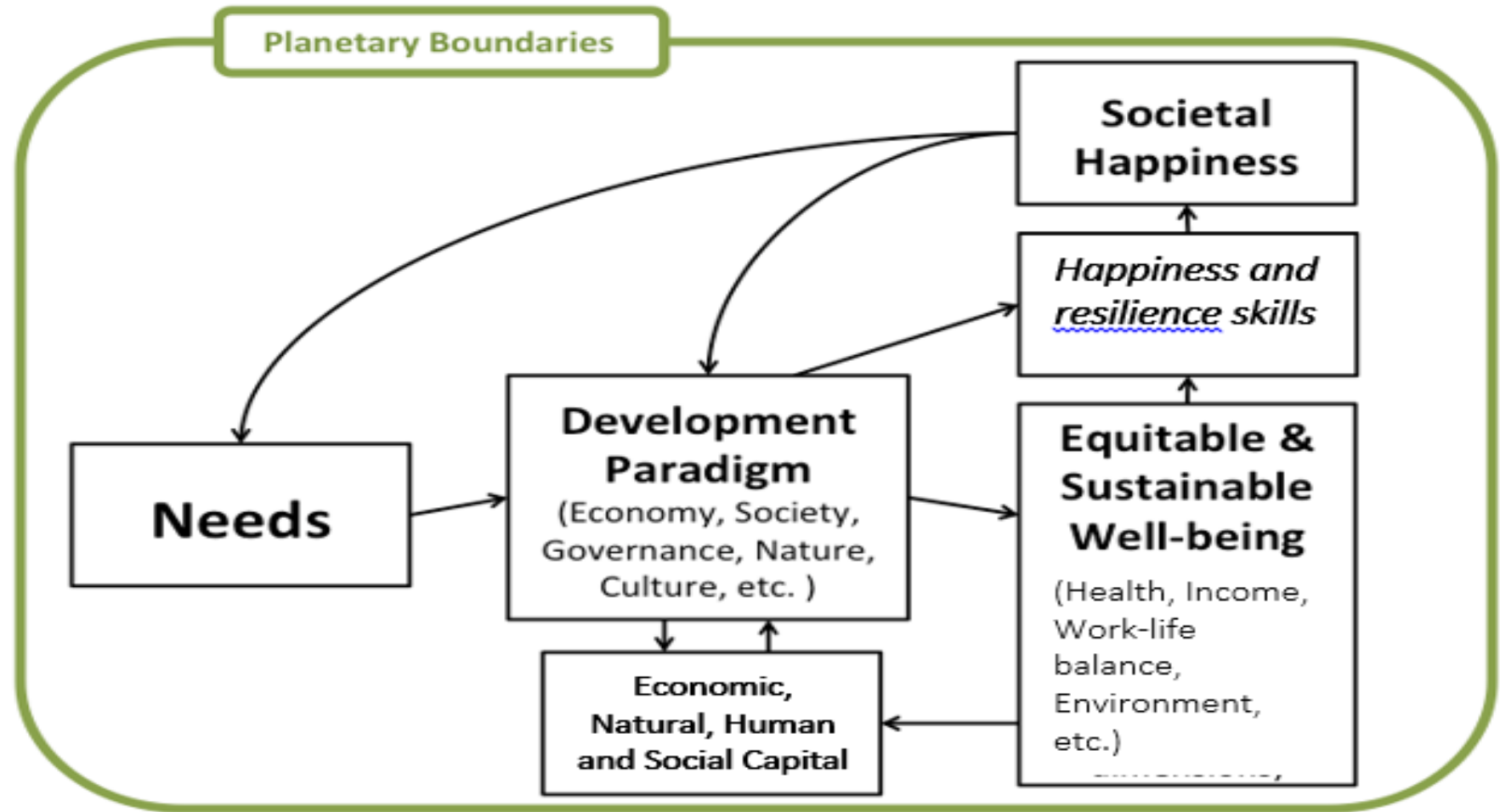
Attenzione all'economicismo!

“Economia della felicità”

Branca dell'economia che studia le dimensioni immateriali dello sviluppo ed il loro valore (oltre il Prodotto Interno Lordo!)

Verso un nuovo modello di sviluppo: dalla felicità al ben-essere

New development paradigm



Il contributo della Commissione Stiglitz

- I contributi principali delle iniziative dell'OCSE e della Commissione Stiglitz sono stati:
- evidenziare la *dimensione multidimensionale* del progresso di una società e quindi la necessità di individuare un cruscotto di non molti indicatori da affiancare al PIL, abbandonando la strada della proposta di un unico indicatore sintetico da sostituire al Prodotto Interno Lordo;
- porre l'esigenza che gli indicatori ad integrazione del PIL consentano una valutazione sia delle *diseguaglianze*, sia della *sostenibilità* di lungo periodo dello sviluppo economico, sociale ed ambientale di un Paese;
- mostrare che i diversi aspetti del progresso sostenibile vanno comunque misurati e *valutati congiuntamente*, per evitare che progressi in alcune dimensioni siano conseguite a discapito di altre.

European System of Social Indicators: Conceptual Framework (Noll 2010)

	Welfare Measurement	Monitoring Social Change
Individual Level	<i>Quality of Life</i> - living conditions - subjective well being	<i>Values and Attitudes</i> - postmaterialism - gender roles - party preferences etc.
Societal Level	<i>Quality of Society</i> <i>Sustainability</i> - preservation of natural and human capital <i>Social Cohesion</i> - reduction of disparities, inequalities, exclusion - strengthening of relations and ties	<i>Social Structure</i> - demographic - social class - employment etc.

Un deciso passo avanti ma ancora poca soggettività

- Ancora troppo poco si sta facendo per la valorizzazione, anche all'interno del *Bes* e degli altri sistemi internazionali di valutazione, di criteri ed indicatori soggettivi, quali l'umanizzazione delle cure, la qualità del rapporto tra utenti e operatori, l'empowerment, la soddisfazione degli utenti, la fiducia e la qualità percepita.

Gli approcci metodologici al benessere soggettivo

- Gli approcci variano da quello adottato da Kahneman (2000) (*moment based approach*), che misura il *momentary affect* o la reazione della persona agli eventi che accadono durante la giornata e si avvicina dunque (pericolosamente) al concetto di puro edonismo, sino all'approccio utilizzato in quasi tutti gli altri studi, che chiede agli intervistati di valutare la propria *soddisfazione di vita complessiva*.
- ***In generale due dimensioni:***
- **condizioni di vita (aspetti sia oggettivi che soggettivi)**
- **benessere soggettivo (aspetti solo soggettivi)**

Le dimensioni del benessere soggettivo secondo la Commissione Istat

- **Dimensione cognitiva:** valutazione della propria vita in termini retrospettivi e sulla base delle proprie aspettative e dei propri obiettivi
- **Dimensione affettiva:** valutazione della propria vita presente sulla base delle emozioni e dei sentimenti

E' possibile sostituire il Pil con un indicatore complesso più ampio?

- Il tentativo più importante in questa direzione è lo *Human Development Index dell'Undp*, che include reddito, speranza di vita, "literacy", ambiente e governance
- Sono nati anche indicatori "privati" come il *Bcfn Index* di Barilla, avallato da Fitoussi: 35% lifestyle, 20% variabili economiche, 15% sostenibilità, 30% componenti sociali e interpersonali
- Il Butan parla da anni di *Gross National Happiness*. Si tratta di una elaborazione rigorosamente matematica, ma ancora sperimentale e molto legata alle specificità locali con domande tipo: "Quante ore dedichi ogni giorno alla meditazione?" tipiche di una cultura buddista
- I due istituti nazionali di statistica più avanzati nel mondo hanno scelto strade diverse: il *Canadian Index of Wellbeing* è un indicatore complesso, *Measuring Australia's Progress* è un "cruscotto".

Il concetto «ombrello» della sostenibilità

Lo “**stato patrimoniale**” di un sistema Paese, esteso a comprendere:

- Il capitale economico
- Il capitale ambientale
- Il capitale umano (livelli di educazione e formazione)

Ma anche

- Il **capitale sociale** (reti di relazioni, adesione ai valori collettivi)
- Però ad oggi nessuna misura è davvero soddisfacente, e quasi tutte si concentrano sulla sostenibilità ambientale, senza fornire un modello completo di sostenibilità sociale
- Anche la politica privilegia la sostenibilità ambientale

I tentativi continuano: il libro di Filomena Maggino

- *Metrica and Subjective Well-Being: Limits and Improvements*

A cura di G. Brulé e F.Maggino, edizioni Springer 2017

This volume analyses the quantification of the effect of factors measuring subjective well-being, and in particular on the metrics applied. With happiness studies flourishing over the last decades, both in number of publications as well as in their exposure, researchers working in this field are aware of potential weaknesses and pitfalls of these metrics. Contributors to this volume reflect on ***different factors influencing quantification***, such as scale size, wording, language, biases, and cultural comparability in order to raise awareness on the tools and on their conditions of use.

Gli indicatori del benessere nel DEF

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite;
2. Indice di diseguaglianza del reddito disponibile;
3. Indice di povertà assoluta;
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita;
5. Eccesso di peso;
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro;
8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
9. Indice di criminalità predatoria;
10. Indice di efficienza della giustizia civile;
11. Emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti;
12. Indice di abusivismo edilizio (in attesa del Consumo di suolo).

- **Gli indicatori selezionati per una politica che vada “oltre il Pil” verranno inclusi nel Documento di economia e finanza a partire dal 2018 e il governo ne dovrà rendere conto ogni anno con una relazione a febbraio.**
- **Il Comitato auspica che il Governo arricchisca il monitoraggio dell’evoluzione del benessere nel triennio passato (i.e. precedente il Def) con l’uso di *ulteriori indicatori*, a fianco di quelli previsti dalla legge.**
- **Il Comitato raccomanda al Governo un investimento per il potenziamento e lo sviluppo della modellistica di previsione degli indicatori di benessere e di valutazione dell’impatto delle politiche, così da velocizzare l’attuazione della norma per gli indicatori già selezionati e facilitare un ampliamento delle variabili considerate.**

Ma che sarà del BES?

- A questa domanda l'Istat ha voluto dare una risposta con un **seminario** che si è svolto in luglio e del quale è stata data notizia a posteriori [sul sito del Sistan](#). L'incontro *"ha messo a confronto la Cuis ([Commissione degli utenti dell'informazione statistica](#)) e i componenti del Tavolo tematico 'Benessere e sostenibilità' sui possibili aggiornamenti del progetto Bes"*.
- Sono state discusse modifiche a diversi domini, e per quanto riguarda la scelta degli indicatori la loro scelta sembra ora demandata ai due soggetti già menzionati: la Cuis e *"i produttori e gli utilizzatori partecipanti al nuovo Tavolo tematico su 'Benessere e sostenibilità', istituito con l'aggiornamento 2018-2019 del Programma statistico nazionale 2017-2019"*.
- In passato la scelta dei domini su cui misurare il benessere collettivo dipendeva da un Gruppo di lavoro Istat Cnel con la partecipazione dei rappresentanti delle parti sociali e di associazioni della società civile, per poi affidare la messa a punto degli indicatori a una commissione scientifica con numerosi esperti esterni all'Istat.
- **La nuova procedura sarà tutta interna all'Istat che sceglierà direttamente gli interlocutori.**

Ulteriori problemi aperti

- I rischi della cosiddetta «società delle differenze» e dell'individualismo illimitato (Magatti, La grande contrazione)
- Domandismo e società dei desideri

Grazie dell'attenzione!

Il sito dell'Alleanza:
www.asvis.it

ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

per dare un Futuro alla vita e valore al Futuro

Chi siamo | Missione | Eventi | News | ASVIS | Documenti | Aderenti | Media | Contatti

11 Imprese e lavoro | 12 Energia pulita | 13 Azione climatica | 14 Vita sottomarina | 15 Vita terrestre | 16 Pace e giustizia | 17 Partnership per lo sviluppo | 1 Riduzione della povertà | 2 Energia pulita e accessibile | 3

Editoriale - il nostro impegno per un'Italia sostenibile e più giusta
 Si dice spesso che le crisi vanno trasformate in opportunità. Può sembrare una banalità, ma questo è esattamente quello che i governi delle Nazioni Unite hanno deciso di fare quando, a settembre del 2015, hanno riconosciuto l'irrimediabilità dell'attuale modello di sviluppo e si sono impegnati a sostituirlo con uno in grado di assicurare un...

Legenda globale per lo sviluppo: una sfida per tutto il mondo
 L'approvazione da parte delle Nazioni Unite dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)...

Il ruolo dell'Unione Europea e dell'Italia nell'Agenda 2030 e gli SDGs
 L'Unione europea (UE) ha partecipato in maniera molto attiva e propositiva al recente processo negoziale che ha portato all'adozione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo...

Il protagonismo degli attori sociali e il ruolo dell'Alleanza
 I nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) nell'acronimo inglese) approvati dalle Nazioni Unite per il quadriennio 2016 - 2030, abbracciano i temi ambientali...

Verso un programma di lavoro per il 2016-2017
 Nella definizione dei programmi dell'Alleanza vanno tenute presenti alcune importanti scadenze istituzionali. La prima riguarda il "ciclo politico" nazionale. Per poter influenzare significativamente le politiche...

Il sistema di monitoraggio e la situazione di Italia e UE
 Il processo di avvicinamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) nell'acronimo inglese) verrà monitorato attraverso un complesso sistema fatto di oltre 200 indicatori statistici, molti dei...

L'Alleanza si presenta
 Camera dei Deputati, 27 marzo 2016 - Sala della Regina
 SALUTO INTRODUTTIVO
 Laura Baldoni
 Presidenti e della Camera dei deputati
 INTERVENTI
 Giuseppe Novelli
 Rettore dell'Università di Roma "Tor Vergata"
 Pierluigi Stefanini
 Presidente della Fondazione Energia e Presidente dell'Assemblea ASVIS
 PRESENTAZIONE DELL'ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ASVIS)
 Enrico Giovannini
 Università di Roma "Tor Vergata" e Portavoce ASVIS

Aderenti

ANI & RISPARMIO | Anima per il Lavoro | CGIL | FORUM | CNA | Fondazione Carife

ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile | Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile | Come aderire all'Alleanza | Credito | Area Riservata

sviluppo 2030 paesi Goal oceani diritti sostenibile